



**Unioncamere
Toscana**



**CONFINDUSTRIA
Toscana**

La congiuntura manifatturiera in Toscana

**Consuntivo III trimestre 2007
Aspettative IV trimestre 2007**

**FIRENZE
GENNAIO 2008**

Cenni metodologici

L'indagine sulla congiuntura industriale regionale viene svolta trimestralmente su un campione di oltre 1.600 imprese manifatturiere con almeno dieci addetti. I risultati relativi al terzo trimestre 2007 sono analizzati nel cap. 3. La rilevazione presso le imprese si è svolta nel periodo dal 17 settembre 2007 al 18 ottobre 2007. Per un approfondimento sulla metodologia utilizzata per lo svolgimento dell'indagine è disponibile una nota metodologica scaricabile dal sito www.starnet.unioncamere.it nell'Area territoriale Toscana. Per i risultati a livello provinciale si rimanda alle pubblicazioni e/o comunicati stampa realizzati dalle singole Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Toscana e dalle Associazioni Industriali provinciali.

Riconoscimenti

Il rapporto è il frutto della collaborazione fra l'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana ed il Centro Studi di Confindustria Toscana. L'impostazione metodologica dell'indagine è stata curata da un gruppo di lavoro composto, oltre che dai rappresentanti di Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana, dai responsabili degli Uffici Studi e Statistica delle Camere di Commercio della Toscana e dall'Istituto G. Tagliacarne.

La rilevazione è stata effettuata dalle Camere di Commercio di Arezzo, Pisa e Pistoia, dalle Aziende Speciali COAP della Camera di Commercio di Grosseto, Centro Studi della Camera di Commercio di Livorno, ISR della Camera di Commercio di Massa-Carrara, dalla Futura Service Scarl di Lucca e dall'Associazione Industriali di Firenze – che hanno coperto in tutto o in parte le quote del campione da rilevare nei rispettivi territori di competenza – e dall'Istituto G. Tagliacarne per la parte restante del campione regionale. La validazione dei dati delle interviste e le elaborazioni dei risultati sono state effettuate dall'Istituto G. Tagliacarne.

L'impostazione e la redazione del rapporto finale sono state curate da un gruppo di lavoro composto da Riccardo Perugi, Massimo Pazzarelli e Alberto Susini dell'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana e da Andrea Balestri e Sara Pucci del Centro Studi di Confindustria Toscana. Pur essendo il frutto di un comune sforzo del gruppo di lavoro, la redazione delle varie parti del rapporto è da attribuire in particolare a Alberto Susini (Ufficio Studi di Unioncamere Toscana) per la stesura del cap. 3, sulla base dei risultati dell'indagine congiunturale regionale, ed a Sara Pucci (Centro Studi di Confindustria Toscana) che ha curato i capp. 1, 2 e 4, sulla base dei dati disponibili al 12 dicembre 2007.

Il rapporto è stato impaginato e stampato dalla Tipografia Coppini di Firenze

Indice

1. La congiuntura internazionale

1.1. Il quadro macroeconomico mondiale	Pag.	4
1.2. L'economia nell'Area Euro	»	4
1.3. Inflazione, tassi di interesse e tassi di cambio	»	4

2. La congiuntura in Italia

2.1. Il quadro macroeconomico nazionale	»	6
2.2. <i>Focus</i> sull'industria	»	6

3. La congiuntura manifatturiera regionale

3.1. Il quadro generale	»	8
3.2. La congiuntura per classe dimensionale	»	11
3.3. L'andamento dei settori economici	»	13
3.4. Le aspettative per il IV trimestre 2007	»	15

4. Il commercio estero della Toscana nel periodo gennaio-settembre 2007

4.1. Il quadro generale	»	17
4.2. Le esportazioni per aree geografiche e settori	»	17
4.3. Le importazioni per aree geografiche e settori	»	18

1. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

1.1. Il quadro macroeconomico mondiale.

La crescita dell'economia mondiale continua a mostrare una certa tenuta, benché in moderazione rispetto agli elevati ritmi degli ultimi anni. I risultati delle indagini più recenti indicano che le turbolenze sui mercati finanziari potrebbero esercitare alcuni effetti negativi sull'economia statunitense, ma le robuste condizioni economiche delle economie emergenti continuano a sostenere la crescita mondiale. La produzione industriale nei paesi dell'OCSE (esclusa l'Area dell'euro) ha continuato a evidenziare una relativa capacità di tenuta fino a luglio. Le indagini congiunturali più recenti indicano una prosecuzione della crescita mondiale anche se a ritmi più moderati (**Figura 1.1.**).

Figura 1.1. Prodotto interno lordo (variazioni tendenziali)

	2005	2006	IV 2006	I 2007	II 2007	III 2007
Stati Uniti	3,1	2,9	2,6	1,5	1,9	2,8
Giappone	2,8	2,2	2,5	2,6	1,7	2,2
Cina	9,6	10,6	10,7	11,1	11,5	11,5
Area Euro	1,4	2,8	3,3	3,2	2,5	2,7

Alcuni dati potrebbero differire da quelli pubblicati nella precedente edizione causa revisione degli stessi

Fonti: Banca Centrale Europea, NBS China

Negli **Stati Uniti** l'attività economica è rimasta vivace nonostante la correzione in atto sul mercato delle abitazioni e le turbolenze su quelli finanziari. Allo stesso tempo le misure dell'inflazione al netto della componente energetica e di quella alimentare si sono mantenute su livelli relativamente moderati. Le stime preliminari segnalano che nel terzo trimestre il Pil a prezzi costanti è cresciuto del 2,8% (rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno) contro il +1,9% del secondo trimestre. Vi ha contribuito la dinamica sorprendentemente vivace dei consumi privati e delle esportazioni nette, che ha controbilanciato l'effetto frenante dell'edilizia residenziale. Le condizioni del mercato del lavoro statunitense sono rimaste relativamente favorevoli, sostenendo quindi i consumi privati. Tuttavia, nel periodo recente la crescita tendenziale dell'occupazione si è indebolita e il tasso di disoccupazione è lievemente aumentato.

In **Giappone** è proseguita la ripresa dell'attività economica, mentre l'inflazione è rimasta prossima allo zero. Il prodotto interno è stato sostenuto dalla domanda interna e dal vigore delle esportazioni. I risultati dell'indagine Tankan della Banca del Giappone pubblicati in settembre segnalano una tenuta delle

condizioni economiche, nonostante un ulteriore lieve deterioramento del clima di fiducia delle piccole e medie imprese nel terzo trimestre. Con riferimento ai prezzi, l'inflazione ha continuato a risentire delle spinte al ribasso soprattutto sui salari. In settembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi si è collocata a -0,2%, come in agosto, mentre il tasso di variazione dell'indice dei prezzi al consumo al netto degli alimentari freschi è rimasto pari a -0,1% per il sesto mese consecutivo (**Figura 1.2.**).

1.2. L'economia nell'Area Euro.

Secondo la prima stima dell'Eurostat relativa ai dati di contabilità nazionale, la crescita del PIL reale è stata dello 0,7% nel terzo trimestre, contro lo 0,3% del trimestre precedente. I consumi privati sono aumentati dello 0,5%, confermando i segnali di ripresa osservati in precedenza. Gli investimenti, cresciuti dello 0,9% sul trimestre precedente, hanno ritrovato il loro dinamismo, avvalorando l'opinione secondo cui il calo del secondo trimestre va ricondotto principalmente a fattori di incidenza specifici al comparto delle costruzioni. Nonostante il forte aumento delle esportazioni e delle importazioni, il contributo delle esportazioni nette è stato leggermente negativo, mentre è stato positivo l'apporto delle scorte. Nel complesso, le ultime stime sui dati di contabilità nazionale suggeriscono che nei primi tre trimestri dell'anno l'economia dell'Area dell'euro ha continuato a crescere a ritmo sostenuto, ancorché leggermente inferiore rispetto al 2006. La crescita della produzione industriale (al netto delle costruzioni) è stata dell'1,5% nel terzo trimestre, contro lo 0,5% nel secondo. L'andamento riflette i forti aumenti registrati da tutti i principali comparti industriali, in particolar modo i beni di investimento e l'energia. Rispetto al secondo trimestre, i nuovi ordini industriali (al netto dei mezzi di trasporto pesante) sono saliti dell'1,1% in settembre, rispetto all'1,8% di agosto, indicando un possibile rallentamento nella dinamica di questo settore.

1.3. Inflazione, tassi di interesse e tassi di cambio.

L'inflazione nel complesso dell'Area è scesa dall'1,9% all'1,8% in luglio e all'1,7% in agosto. Le componenti di fondo hanno lievemente accelerato nell'ultimo mese, collocandosi al 2,0%, soprattutto per effetto dei forti rincari dei prodotti alimentari trasformati (al

Figura 1.2. Alcuni indicatori dell'economia reale

	2005	2006	giu.07	lug.07	ago.07	set.07	ott.07
<i>Produzione industriale (variazioni tendenziali)</i>							
Italia	-1,5	2,6	-0,2	0,4	3,4	0,3	-1,5
Germania	3,4	5,8	6,1	5,4	5,8	6,4	6,4
Francia	0,0	0,9	-0,7	4,7	3,6	0,0	4,2
Spagna	0,8	3,8	1,6	1,1	1,6	0,8	2,6
Area Euro	1,3	3,6	2,5	4	4,4	3,3	—
Stati Uniti	3,9	5,1	1,9	2,4	1,6	1,7	2,4
<i>Tasso di disoccupazione (valori percentuali)</i>							
Italia	8,7	7,0	5,7*	—	—	—	—
Germania	9,4	8,4	8,4	8,4	8,3	8,2	8,1
Francia	9,3	9,3	8,4	8,3	8,3	8,2	8,1
Spagna	8,7	8,5	8,2	8,2	8,2	8,2	8,1
Area Euro	8,6	7,8	7,4	7,4	7,4	7,3	7,2
Stati Uniti	5,1	4,6	4,5	4,6	4,6	4,7	4,7
<i>Clima di fiducia delle imprese</i>							
Italia**	87,48	95,8	96,1	93,4	93,9	92,3	92,8
Area Euro***	-7,5	2,3	6,1	4,9	4,8	2,7	1,6

*dati trimestrali
 ** Indice base 2000=100
 *** Media dei saldi destagionalizzati relativi alle indicazioni su livello degli ordini, delle scorte e sull'andamento a breve termine della produzione.
 Alcuni dati potrebbero differire da quelli pubblicati nella precedente edizione causa revisione degli stessi.
 Fonti: Confindustria, Banca Centrale Europea, CIA World Factbook, Federal Reserve System, Istat

2,5% dall'1,9% di luglio). In settembre, secondo la stima flash diffusa da Eurostat, l'inflazione nell'Area sarebbe salita al 2,1%, riflettendo in parte il confronto statistico con l'anno precedente, quando i prezzi dei prodotti energetici avevano registrato un forte calo. I principali analisti privati hanno mantenuto sostanzialmente inalterate le proprie attese d'inflazione per la media dell'Area intorno al 2,0%, sia per il 2007 sia per il 2008.

Il 7 novembre il tasso di cambio effettivo nominale

dell'euro – misurato rispetto alle divise di 24 importanti partner commerciali dell'Area – era superiore del 3,2% al livello di fine luglio e di circa il 7% alla media del 2006. Il rafforzamento dell'euro nel periodo è stato piuttosto generalizzato e solo in parte attenuato dal suo deprezzamento rispetto alle valute di alcuni stati membri dell'UE. Dopo essersi mantenuto sostanzialmente stabile in agosto ed essersi apprezzato sensibilmente in settembre, si è stabilizzato in ottobre, tornando a rafforzarsi all'inizio di novembre (**Figura 1.3**).

Figura 1.3. Alcuni indicatori dell'economia monetaria

	2005	2006	giu.07	lug.07	ago.07	set.07	ott.07
<i>Inflazione* (valori percentuali)</i>							
Italia	2,2	2,2	1,9	1,7	1,7	1,7	2,3
Area Euro	2,2	2,2	1,9	1,8	1,7	2,1	2,6
Stati Uniti	3,4	3,2	2,7	2,4	1,9	2,8	—
<i>Tassi di interesse (Tasso interbancario a tre mesi; valori percentuali)</i>							
Area Euro	2,18	3,1	4,15	4,22	4,54	4,74	4,69
Stati Uniti	3,48	5,2	5,36	5,36	5,48	5,49	5,15
Tassi di cambio euro/dollaro	1,24	1,26	1,34	1,37	1,36	1,39	1,42
Tassi di cambio euro/yen	136,8	146,1	164,6	166,7	159	160	164,9
Prezzo del petrolio**	54,7	65,6	70,6	76,1	71,3	76,8	82,5

* Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato
 ** Prezzo spot del greggio: Brent
 Alcuni dati potrebbero differire da quelli pubblicati nella precedente edizione causa revisione degli stessi.
 Fonti: Confindustria, Banca Centrale Europea

2. LA CONGIUNTURA IN ITALIA

2.1. Il quadro macroeconomico nazionale.

Secondo le recenti stime pubblicate dall'Istat, il **prodotto interno lordo** (espresso in valori concatenati e corretto per i giorni lavorativi) nel terzo trimestre 2007 è aumentato dello 0,4% rispetto al precedente trimestre e dell'1,9% nei confronti del terzo trimestre del 2006.

In termini congiunturali le importazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,4% mentre il totale delle risorse (Pil e importazioni di beni e servizi) è aumentato dello 0,9%. Dal lato della domanda sono cresciute dello 0,9% le esportazioni, dell'1,5% gli investimenti fissi lordi e dello 0,2% i consumi finali nazionali. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti e quella della pubblica amministrazione e delle istituzioni sociali private sono entrambe aumentate dello 0,2%. La crescita degli **investimenti** è stata determinata dall'aumento del 2,0% degli investimenti in macchine, attrezzature e altri prodotti e dell'1,4% degli investimenti in costruzioni, mentre gli investimenti in mezzi di trasporto sono diminuiti dello 0,7%. Secondo i dati dell'indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta a settembre da Banca d'Italia, gli investimenti saranno soggetti a probabili rallentamenti. Il saldo delle risposte fornite dalle aziende mostra infatti un consistente peggioramento nel terzo trimestre (-27,8 punti percentuali da -3,4 nel secondo), toccando il punto più basso da quando è stata avviata l'indagine. Una disaggregazione del dato mostra che le prospettive di investimento peggiorano maggiormente per le imprese industriali, di media dimensione (50-199 addetti) e per quelle localizzate a Nord Est.

In termini tendenziali, le esportazioni sono aumentate del 3,9%, le importazioni del 2,8%. La spesa delle famiglie residenti e quella della pubblica amministrazione sono cresciute rispettivamente dell'1,7% e dello 0,1% mentre complessivamente gli investimenti fissi lordi segnano un incremento del 4,5% (+9,6% i mezzi di trasporto, +4,8% le costruzioni e +3,1% i macchinari e gli altri prodotti).

L'occupazione ha ripreso la tendenza positiva interrottasi lo scorso anno. L'aumento del numero di posti di lavoro nella prima metà dell'anno ha riguardato soprattutto il Centro Nord, dove il tasso di disoccupazione è sceso su livelli storicamente bassi. La dinamica dei prezzi nel corso dei primi nove mesi del 2007 è rimasta costantemente inferiore al 2% in termini tendenziali, limitata dalla contenuta dinamica dei costi interni, dalle deboli

pressioni dal lato della domanda e dell'apprezzamento dell'euro.

A ottobre l'inflazione è balzata in Italia al 2,3% dall'1,7% di settembre, secondo l'indice armonizzato. Forti rialzi si sono avuti per alimentari, abitazioni e trasporti (legato al petrolio) e tra i servizi vari. Ribassi invece per comunicazioni ed istruzione. L'inflazione dell'Area euro è salita a ottobre fino al 2,6%. Già a settembre (2,1%) era tornata, dopo un anno esatto, sopra la soglia BCE, fissata al 2%. Rimane contenuta la *core inflation*. Il differenziale tra l'inflazione italiana e quella dell'area resta così in ottobre favorevole al nostro paese (-0,3%), come già negli ultimi tre mesi (-0,4% a settembre). Il differenziale di *core inflation*, in particolare, è favorevole all'Italia fin da aprile (-0,3% a settembre) (**Figura 2.1.**).

2.2. Focus sull'industria.

Passando alla **produzione industriale**, l'indice (dati corretti per i giorni lavorativi) ha registrato in settembre un aumento tendenziale dello 0,3% mentre nei primi nove mesi del 2007 complessivamente si è segnato un incremento dello 0,9% rispetto al corrispondente periodo del 2006. A livello di raggruppamenti principali di industrie, si sono registrati incrementi per quasi tutte le voci considerate (+0,2% i beni di consumo, +3,1% i beni strumentali, +0,6% i beni intermedi), l'unica variazione negativa interessa l'energia (-1,2%). Relativamente alle attività economiche i mesi di gennaio-settembre si sono chiusi in crescita dell'1,3% per il comparto manifatturiero, nel quale in particolare spiccano il +5,2% dell'industria *tessile*, il +5,1% della *gomma e plastica*, il +4,1% delle *macchine e apparecchi meccanici* e il +2,2% dei *mezzi di trasporto*. In flessione invece l'industria del *pellami e calzature* (-4,9%), della *chimica* (-2,2%), dell'*elettronica* (-4,4%) e dei *minerali non metalliferi* (-1,2%).

Positivi anche gli indicatori del **fatturato**. Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat l'indice nei primi nove mesi dell'anno ha registrato una crescita tendenziale del 6,3% (dati grezzi) grazie sia alla componente interna (+4,2%) che, soprattutto, a quella estera (+11,6%). A livello settoriale le variazioni più consistenti interessano i *metalli* (+14,2%), la *meccanica* (+13,0%) e i *mezzi di trasporto* (+10,9%). Bene anche il *legno*, la *chimica* e la *gomma e plastica* (rispettivamente +9,2%, +5,0% e +5,1%). Complessivamente in terreno positivo

anche l'indicatore degli **ordinativi**. Il dato cumulato gennaio-settembre 2007 si attesta a +2,8% grazie esclusivamente alla domanda estera (+14,4%) mentre quella interna flette del 2,8%.

Nel terzo trimestre del 2007 si rilevano andamenti

tendenziali positivi del **valore aggiunto** per l'industria in senso stretto (+1,2%), per il settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (+3,6%), per le costruzioni (+3,0%) e per gli altri servizi (+0,6%) (**Figura 2.2. e 2.3.**)

Figura 2.1. Alcuni indicatori dell'economia reale italiana

	2005	2006	IV trim. 06	I trim. 07	II trim. 07	III trim. 07
Pil*	0,1	2,0	2,8	2,3	1,8	1,9
Consumi finali nazionali*	0,4	1,0	1,3	1,6	1,6	1,3
di cui						
Spesa delle famiglie	0,2	1,5	1,9	2,1	2,1	1,7
Spesa della P.A. e ISP	1,2	-0,3	-0,3	0,1	0,2	0,1
Investimenti fissi lordi*	-0,6	2,5	3,9	2,6	2,0	4,5
di cui						
Macchine e attrezzature	-0,5	2,5	3,5	1,0	0,7	3,1
Mezzi di trasporto	3,4	4,0	1,7	-6,1	0,4	9,6
Costruzioni	0,9	2,2	4,6	5,8	3,5	4,8
Export**	295.738	81.748	89.535	84.846	91.937	88.080
Bilancia commerciale**	-9.947	-5.339	-2.628	-5.686	-1.667	-381
Occupazione (migliaia di unità)	22.563	22.978	23.033	23.032	23.114	—

* Valori concatenati (anno di riferimento 2000). Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

** Milioni di Euro

Alcuni dati potrebbero differire da quelli pubblicati nella precedente edizione causa revisione degli stessi

Fonti: Confindustria, Istat

Figura 2.2. Alcuni indicatori dell'industria italiana

	2005	2006	giu.07	lug.07	ago.07	set.07	ott.07
Produzione industriale*	95,7	98,8	99,0	99,2	100,1	98,9	98,6
di cui							
Beni di consumo	94,9	95,9	94,1	94,7	98,3	94,3	94,2
Beni strumentali	92,0	97,7	98,9	100,1	99,6	100,1	99,1
Beni intermedi	93,9	96,4	96,7	95,8	97,2	94,9	95,7
Energia	115,4	115,3	116,7	116,3	117,1	115	116,5
Fatturato dell'industria**	2,1	8,3	4,2	11,5	5,5	2,3	—
Ordinativi dell'industria mercato interno**	0,9	9,4	5,7	6,3	-2,4	-2,8	—
Ordinativi dell'industria mercato estero**	6,2	13,4	23,2	23,2	1,4	14,4	—

* Indice base 2000 = 100

** Variazioni percentuali tendenziali a prezzi costanti

Alcuni dati potrebbero differire da quelli pubblicati nella precedente edizione causa revisione degli stessi

Fonte: Confindustria

Figura 2.3. Impieghi, finanziamenti e tassi nell'economia italiana

	2005	2006	mag.07	giu.07	lug.07	ago.07	set.07
Impieghi a breve termine	-0,3	5,0	9,6	7,7	9,4	9,2	—
Impieghi a lungo termine	14,3	13,1	10,7	12,0	10,7	10,9	—
Finanziamenti a breve all'industria	2,4	6,4	—	7,3	—	—	—
Finanziamenti a lungo all'industria	8,2	8,4	—	15,0	—	—	—
Tasso attivo soc. non finanziarie	4,24	5,17	5,43	5,50	5,60	5,67	5,8

Fonti: Confindustria, Banca d'Italia

3. LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA REGIONALE

3.1. Il quadro generale.

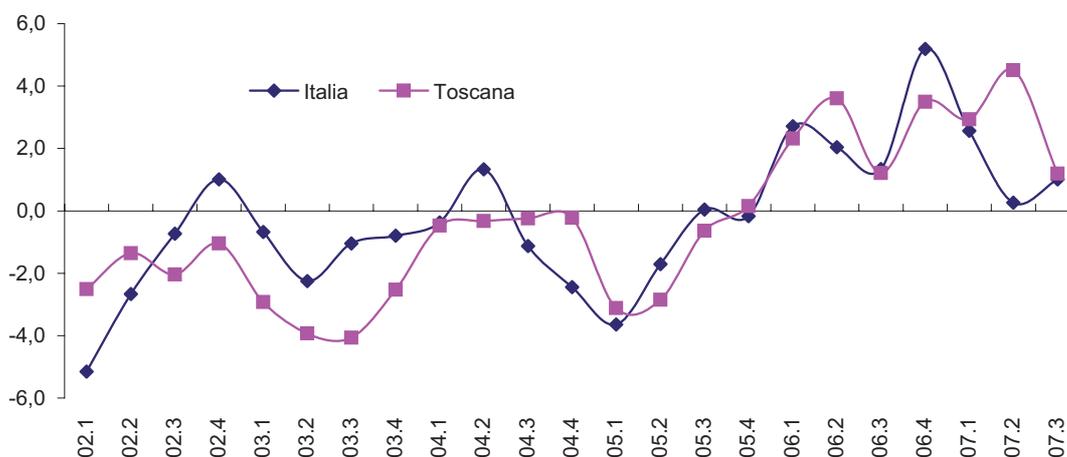
Rallenta nel III trimestre 2007 (+1,2%), rispetto al periodo immediatamente precedente (+3,5%) la dinamica produttiva del sistema manifatturiero toscano (**Figura 3.1.**). Si tratta di un'evoluzione in linea con le aspettative formulate dagli imprenditori nella precedente rilevazione. L'evoluzione produttiva del terzo trimestre, dopo un secondo trimestre molto positivo, torna inoltre a mostrare una crescita tutto sommato in linea sia con quella nazionale¹ (+1,0% la variazione della produzione corretta per i giorni effettivamente lavorati) sia con quella registrata nel medesimo periodo del 2006.

Anche in termini congiunturali l'impressione sembra essere quella di un progressivo rallenta-

mento. La variazione della produzione, espressa rispetto al trimestre precedente, evidenzia infatti una brusca flessione (-5,3% il valore grezzo) una riduzione ben più consistente rispetto alla media registrata nei medesimi trimestri degli anni precedenti (-4,1%). Il rallentamento registrato dalla produzione non ha comunque colto di sorpresa gli imprenditori dato che le previsioni formulate nella scorsa indagine indicavano un rallentamento della crescita della produzione.

Anche gli altri indicatori segnalano una caduta del tono congiunturale mostrando un complessivo rallentamento rispetto al periodo precedente (**Figura 3.2.**). Il fatturato nominale passa infatti dal +4,6% nel II 2007 al +2,8% nel III 2007 e anche gli ordinativi interni rallentano dal +3,2% al +1,4%. In questa

Figura 3.1. Andamento della produzione manifatturiera in Toscana ed in Italia (variazioni tendenziali, per l'Italia l'indice è corretto per i giorni lavorativi)
Fonte: Indagine congiunturale ed elaborazioni su dati Istat



¹ L'indagine congiunturale relativa all'andamento dell'industria regionale non è in realtà perfettamente confrontabile con quella realizzata dall'Istat a livello nazionale, sia per il diverso contenuto informativo del questionario, sia per le diverse modalità di rilevazione, sia soprattutto per il diverso universo di riferimento (le imprese industriali nel loro complesso per Istat e le imprese industriali al di sopra di 10 addetti per Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana) nonché per le differenti modalità di elaborazione dei dati. In questa sede tale raffronto, con le avvertenze di cui sopra, viene proposto allo scopo di avere un riferimento più generale con le dinamiche osservate a livello nazionale.

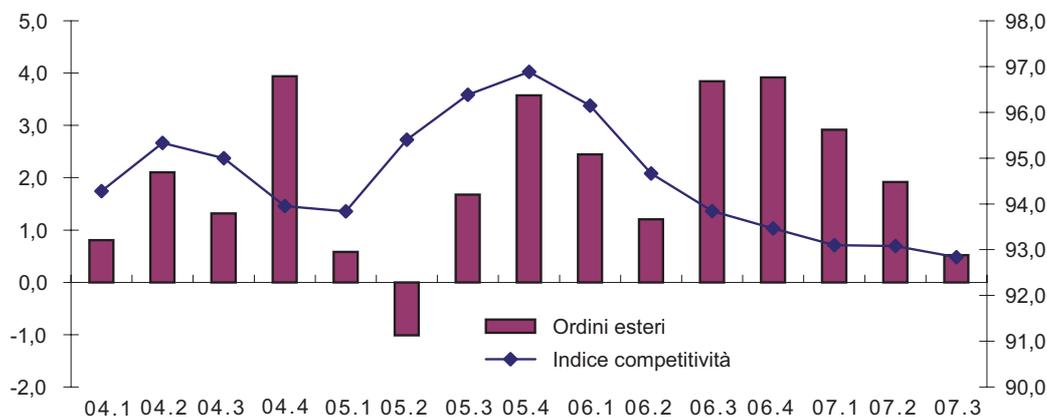
² L'indicatore di competitività viene calcolato sulla base dei tassi di cambio e dei prezzi alla produzione dei manufatti di 62 paesi. Per il metodo di calcolo cfr. la nota: «Un nuovo indicatore di competitività per l'Italia e per i principali paesi industriali ed emergenti», in Supplementi al Bollettino Statistico, Note Metodologiche, n. 66, dicembre 2005. In questo studio abbiamo utilizzato l'inverso di tale indicatore: un peggioramento della competitività si traduce quindi in una riduzione del valore dell'indice.

fase di complessiva decelerazione preoccupa, e non poco data la forte propensione ad esportare della Toscana, la flessione degli ordinativi esteri in decelerazione ormai dall'ultimo quarto del 2006 fino a toccare il +0,5% nel III 2007. Si tratta tuttavia di una flessione, quella degli ordinativi, in buona parte attesa principalmente a causa del rafforzamento dell'euro che ha penalizzato la competitività delle produzioni toscane sui mercati internazionali. Tale rafforzamento è confermato anche dall'indicatore di competitività della Banca d'Italia il quale mostra, già a partire dall'inizio del 2006, un continuo deterioramento competitivo delle produzioni nazionali² (**Figura 3.3.**). Come avevamo già messo in luce lo

Figura 3.2. La congiuntura manifatturiera in Toscana
Quadro generale

Indicatori	2006			2007			
	III trim	IV trim	anno	I trim	II trim	III trim	
Produzione	1,2	3,5	2,7	2,9	4,5	1,2	Var. su stesso periodo anno precedente
Fatturato	2,1	5,1	3,3	3,7	4,6	2,8	Var. su stesso periodo anno precedente
Ordini interni	1,3	1,7	1,3	3,1	3,2	1,4	Var. su stesso periodo anno precedente
Ordini esteri	3,8	3,9	2,9	2,9	1,9	0,5	Var. su stesso periodo anno precedente
Utilizzo impianti (dato grezzo)	74,9	76,1	75,9	74,9	79,0	74,5	Quota capacità prod.va max utilizzata
Occupati (dato grezzo)	-0,3	-0,3	-0,4	1,5	2,1	1,5	Var. su stesso periodo anno precedente
Prezzi alla produzione	2,5	3,0	2,3	2,3	2,2	2,5	Var. su stesso periodo anno precedente

Figura 3.3. Andamento degli ordinativi delle unità locali toscane e indice di competitività dell'Italia
Fonte: Indagine congiunturale ed elaborazioni su dati Banca d'Italia



scorso trimestre, si evidenzia quindi per la Toscana il ruolo di sostegno svolto dalla domanda interna mentre si cominciano a vedere gli effetti negativi del rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro sulla componente estera degli ordini. Rispetto a quanto registrato da Istat a livello nazionale, l'andamento degli ordinativi stimati per la Toscana evidenzia tuttavia un'evoluzione diversa. Infatti se a livello regionale la fase di crescita produttiva, seppur in rallentamento, risulta trainata dal mercato interno, per l'Italia la fase positiva deriva ancora dalla domanda estera (+12,4% gli ordinativi destagionalizzati nel III 2007) mentre la domanda interna ristagna (+0,4% gli ordinativi interni destagionalizzati nel III 2007).

Torna invece a ridursi, toccando il 74,5%, il grado di utilizzo degli impianti delle unità locali manifatturiere toscane. Non viene confermato quindi l'innalzamento di questo indicatore registrato nel trimestre estivo, fatto che aveva portato l'indicatore (79,0%)

al livello più elevato dalla metà del 2003. La tendenza comunque rimane quella di una stabilizzazione all'interno di una media dei primi tre trimestri del 2007 (76%) complessivamente stabile se confrontata rispetto alla media degli anni 2005 (75,4%) e 2006 (75,9%).

Rispetto al medesimo trimestre del 2006 i listini del manifatturiero crescono del +2,5%. Siamo quindi ancora in presenza di una situazione che vede le imprese impegnate nel contenimento dei listini dato che la variazione registrata nel III trimestre, seppure in ripresa rispetto ai trimestri precedenti, non riesce ad assorbire i rincari, passati e presenti, dei fattori della produzione come le materie prime ed il lavoro. In questo caso è probabile che a giocare come fattore di contenimento dei listini abbia giocato il tentativo di controbilanciare la dinamica sfavorevole del tasso di cambio dell'euro che si è fortemente rafforzato sul dollaro passando da una quotazione media di 1,274 nel III trimestre 2006 a 1,374 nel III 2007 (+7,9%). Al di sopra dei listini

crece anche il costo del lavoro per unità di lavoro standard a tempo pieno³ stimato da Istat per il manifatturiero a livello nazionale (+2,8% nel III trimestre la variazione destagionalizzata). Pur inserendosi in una tendenza al rallentamento, in atto dal picco raggiunto nel trimestre iniziale del 2006, la variazione si mantiene ancora su tassi superiori agli aggravii di prezzo praticati dalle imprese toscane. Dal lato delle materie prime l'effetto benefico del rafforzamento dell'euro sul dollaro è stato vanificato dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Infatti, nel terzo trimestre, l'indice dei *HWWA "Euroland"*⁴ evidenzia un aumento tendenziale tanto se espresso in dollari (+10,1% tendenziale) quanto se espresso in euro (+2,3%). Colpisce, soprattutto, l'evoluzione delle diverse sotto componenti valutate in euro. Evoluzione che evidenzia una forte impennata per i prodotti alimentari (+24,1% tendenziale) mentre sostanzialmente stabili sono rimasti i prezzi dei materiali grezzi per l'industria (+1,1%), i materiali energetici (+0,8%) ed il petrolio (-0,1% la media dei prezzi del WTI, Brent e Dubai). Coerentemente con le indicazioni provenienti dall'indicatore *HWWA*, anche per l'Italia i dati del Ministero dello Sviluppo Economico evidenziano, nel trimestre, come il costo di un barile di greggio CIF importato in Italia sia rimasto sostanzialmente stabile se espresso in euro (-0,3%) mentre si è mostrato in aumento se valutato in dollari (+7,6%) segnalando ancora come l'evoluzione del tasso di cambio ci stia proteggendo da rincari molto consistenti delle materie prime.

Si conferma la tendenza, in atto ormai da tre trimestri, alla crescita dell'occupazione manifatturiera (+1,5% il dato grezzo tendenziale). Nel confronto di medio periodo si evidenzia soprattutto come l'occupazione abbia sofferto perdite tutto sommato contenute nei momenti più critici della congiuntura manifatturiera. Per contro si evidenzia una maggiore lentezza dell'occupazione a riprendersi quando la congiuntura si rafforza. Infatti, solo a partire dal primo trimestre del 2007, dopo ben cinque trimestri di ripresa produttiva, l'occupazione ha mostrato un segno positivo (**Figura 3.4**). Segnali tutto sommato positivi anche dall'evoluzione delle ore autorizzate per i trattamenti di inte-

grazione salariale che nei primi nove mesi del 2007, rispetto al medesimo periodo del 2006, si riducono dello 0,7%. Per i primi nove mesi del 2007, tuttavia, si conferma la maggior incidenza della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria rispetto all'Ordinaria sul complesso delle ore autorizzate: ben il 69,8% contro il 51% dei primi nove mesi del 2006.

Per quanto concerne la demografia imprenditoriale, nel corso del III trimestre 2007 il numero delle imprese manifatturiere non artigiane registrate presso le Camere di Commercio toscane conferma la battuta d'arresto dei due precedenti trimestri con una riduzione di 146 unità (-0,5%) rispetto al III trimestre del 2006 (**Figura 3.5**). Si evidenzia, inoltre, il lento ma continuo ridimensionamento del tessuto imprenditoriale manifatturiero toscano. Il numero complessivo di imprese manifatturiere non artigiane dopo aver toccato un picco alla fine del I trimestre 2006 (28.895 imprese) ha continuato a flettere fino a toccare, nel III 2007, quota 28.636. A determinare questa situazione oltre alla continua flessione di alcuni comparti si inserisce soprattutto la discesa del pelli-cuoio-calzature (iniziata a partire dal I 2006) e quella del tessile-abbigliamento il cui picco è stato raggiunto nel I trimestre 2007.

Più consistente, sempre nel trimestre, la flessione del numero delle imprese registrate nel comparto manifatturiero artigiano (-1,9% pari a -709 imprese). Tali riduzioni sono, per la componente non artigiana, imputabili esclusivamente alla cancellazione d'ufficio dal registro di 544 unità (ben 232 cancellazioni nel tessile-abbigliamento) mentre per le artigiane le cancellazioni d'ufficio (100 imprese) hanno soltanto amplificato una riduzione che sarebbe comunque avvenuta. Tornando alle imprese non artigiane, a livello settoriale sono 5, nel trimestre, i comparti che arretrano: i **minerali non metalliferi** (-54 imprese, -3,2%), le manifatture **varie** (-99 imprese, -2,6%), la **chimica, farmaceutica, gomma e plastica** (-20, -1,8%), il **legno-mobili** (-32 unità, -1,4%) e il **PELLI-CUOIO-CALZATURE** (-44 unità, -1,1%) (**Figura 3.6**). Prosegue la fase di ricomposizione all'interno del tessile-abbigliamento attraverso una sostituzione di imprese del tessile (-251) con quelle dell'abbigliamento (+274).

Per le unità locali toscane di imprese non artigiane si osserva nel complesso una flessione di minore intensità (-43 unità pari al -0,1%) un'evoluzione che comparata con quella delle imprese continua a far registrare un progressivo processo di strutturazione del sistema manifatturiero regionale. La flessione delle unità locali interessa solo 4 comparti su 10: i **minerali non metalliferi** (-66 unità locali, -2,7%), le manifatture **varie** (-88 unità locali, -1,8%), il **legno-mobili** (-30 unità, -1,0%) e il **PELLI-CUOIO-CALZATURE** (-29 unità, -0,6%).

³ Si tratta di un indicatore della batteria OROS (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali); una serie di dati stimati da Istat attraverso l'integrazione di informazioni amministrative di fonte INPS con altre tratte dall'indagine mensile dell'Istat su Lavoro retribuzioni nelle grandi imprese.

⁴ Si tratta dell'indicatore relativo ai prezzi delle materie prime importate dai paesi industrializzati stimato dall'Hamburg Institute of International Economics (HWWA) tenendo in considerazione un paniere "europeo" di materie prime valutate tanto in dollari quanto in euro.

Figura 3.4. Andamento tendenziale della produzione e dell'occupazione manifatturiera in Toscana

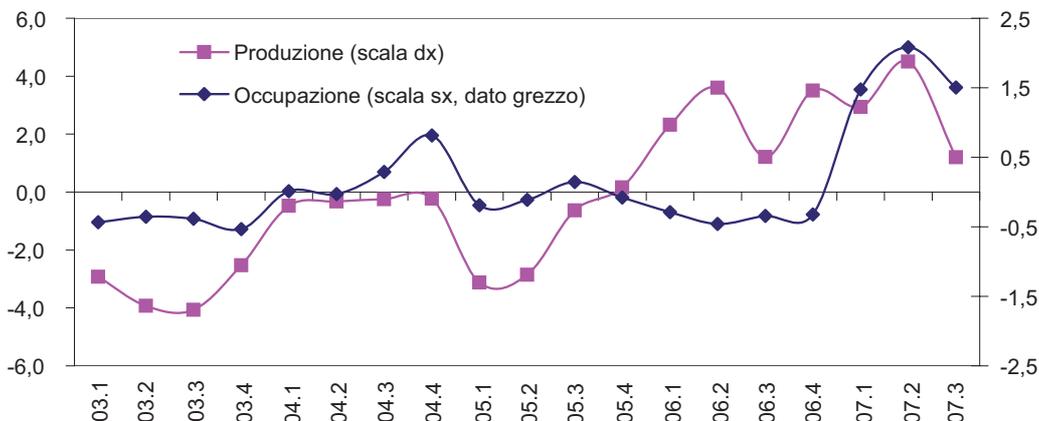
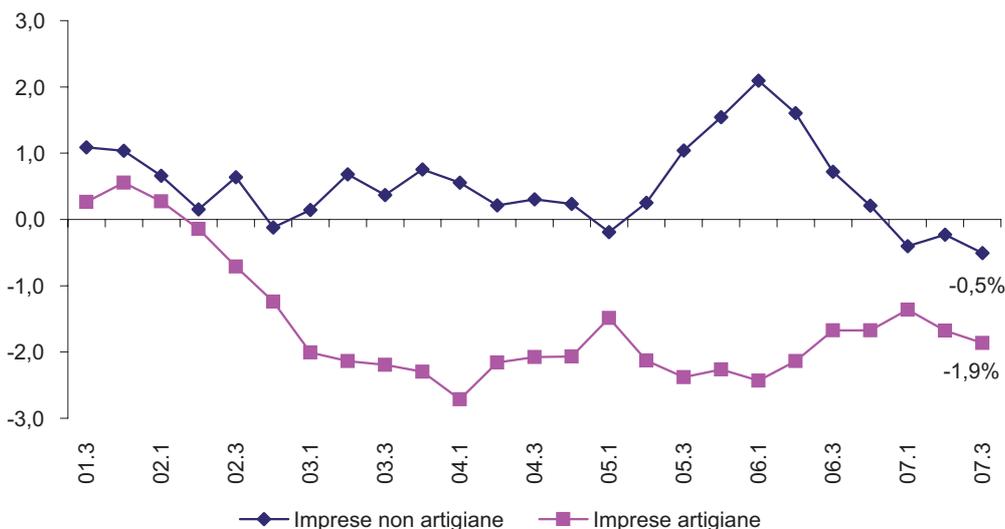


Figura 3.5. Andamento delle imprese registrate manifatturiere toscane
Tassi di variazione annuale (valori percentuali)
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese



3.2. La congiuntura per classe dimensionale.

Il periodo estivo conferma il rallentamento produttivo di tutte le categorie dimensionali d'impresa del sistema manifatturiero toscano. Tuttavia, all'interno di questa fase di rallentamento, è ancora la grande impresa a evidenziare le performance migliori mentre la piccola registra, dopo sette trimestri in positivo, una riduzione dell'attività produttiva. Robusta, rispetto al complesso degli indicatori disponibili, appare la posizione della media impresa manifatturiera, categoria che ormai da nove trimestri consecutivi mostra

variazioni tendenziali della produzione di segno positivo (Figura 3.7).

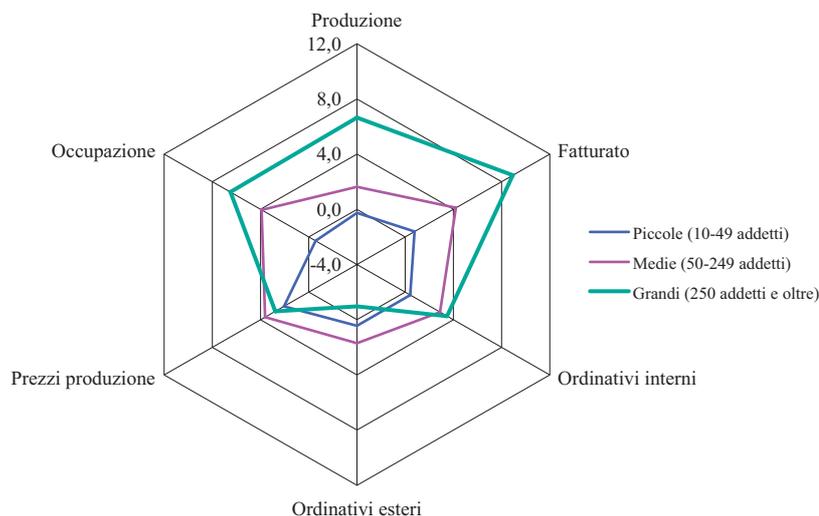
Nonostante il rallentamento rispetto al periodo precedente, il periodo luglio-settembre, con una crescita produttiva tendenziale del 6,6%, conferma lo stato di salute della **grande impresa** (oltre 250 addetti) manifatturiera toscana. Tra gli altri indicatori, anche il fatturato nominale mostra variazioni molto positive (+8,9%) mentre la domanda estera evidenzia una preoccupante battuta d'arresto (-1,0% la variazione tendenziale degli ordinativi esteri). Per contro rimangono ancora positivi gli ordinativi nazionali (+3,5%

Figura 3.6. Andamento delle imprese non artigiane registrate dei settori manifatturieri in Toscana - III trimestre 2007

Settori di attività	Valori assoluti		Valori %		Valori assoluti		Valori %	
	Imprese registrate al 30.09.2006	Imprese registrate al 30.09.2007	Variazioni assolute	Tasso di variazione	Unità locali al 30.09.2006	Unità locali al 30.09.2007	Variazioni assolute	Tasso di variazione
Alimentari, bevande e tabacco	1.858	1.865	7	0,4	2.789	2.804	15	0,5
Tessile e abbigliamento	8.032	8.055	23	0,3	10.160	10.164	4	0,0
di cui: Tessile	4.121	3.870	-251	-6,1	5.533	5.248	-285	-5,2
di cui: Abbigliamento	3.911	4.185	274	7,0	4.627	4.916	289	6,2
Pelli, cuoio e calzature	3.830	3.786	-44	-1,1	4.617	4.588	-29	-0,6
di cui: Pelli e cuoio	1.853	1.849	-4	-0,2	2.303	2.327	24	1,0
di cui: Calzature	1.637	1.640	3	0,2	1.962	1.952	-10	-0,5
Legno e mobilio	2.218	2.186	-32	-1,4	2.994	2.964	-30	-1,0
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	1.085	1.065	-20	-1,8	1.677	1.679	2	0,1
di cui: Chimica-gomma-plastica	1.010	991	-19	-1,9	1.521	1.522	1	0,1
di cui: Farmaceutica	75	74	-1	-1,3	156	157	1	0,6
Minerali non metalliferi	1.705	1.651	-54	-3,2	2.453	2.387	-66	-2,7
Produzione di metallo e fabbric. di prodotti in metallo	2.559	2.587	28	1,1	3.399	3.444	45	1,3
Meccanica	1.581	1.593	12	0,8	2.225	2.242	17	0,8
Elettronica e mezzi di trasporto	2.144	2.177	33	1,5	3.073	3.160	87	2,8
di cui: Elettronica	1.410	1.415	5	0,4	2.022	2.061	39	1,9
di cui: Mezzi di trasporto	734	762	28	3,8	1.051	1.099	48	4,6
Varie	3.770	3.671	-99	-2,6	4.823	4.735	-88	-1,8
Totale manifatturiero	28.782	28.636	-146	-0,5	38.210	38.167	-43	-0,1

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

Figura 3.7. Andamento per dimensione aziendale Toscana nel III trimestre 2007
Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



la crescita tendenziale), ordinativi che sostengono da ormai quattro trimestri la crescita della grande industria. La crescita sostenuta della produzione continua a mantenere elevato il grado di utilizzo degli impianti, ben l'84,0% della capacità produttiva complessivamente installata.

Continua il buon momento della **media impresa**

manifatturiera toscana (50-249 addetti) con variazioni tendenziali molto elevate, nel III 2007, del fatturato (+4,2%) e della produzione (+1,6%). Sul versante della domanda si rileva una dinamica degli ordinativi interni (+2,9%) migliore rispetto a quelli esteri (+1,7%) sebbene entrambi gli indicatori siano in leggero rallentamento rispetto al periodo precedente. In crescita

sostenuta, rispetto alle altre categorie dimensionali d'impresa, è invece il tasso di crescita dei prezzi alla produzione (+3,6%) peraltro in continua accelerazione dal +1,3% del I 2006.

Dopo sette segni positivi comincia a perdere colpi la **piccola impresa** manifatturiera (da 10 a 49 addetti). La produzione tendenziale è infatti diminuita, nel III trimestre 2007, dello 0,3%. Pur rimanendo positivi, rallentano tutti gli indicatori di domanda il fatturato nominale (+0,8%), gli ordinativi interni ed esteri (entrambi +0,4%) rallentamenti, questi ultimi, che gettano più di un'ombra sulle prospettive a breve della piccola industria toscana. Sempre molto contenuta rimane l'evoluzione dei prezzi alla produzione (+2,1% nel III trimestre 2007) una dinamica che ancora una volta evidenzia tutte le difficoltà della piccola manifattura a scaricare a valle gli aggravii di costo subiti. La caduta di tono congiunturale si ripercuote pesantemente tanto sul grado di utilizzo della capacità produttiva, che tocca nel trimestre il valore più basso da inizio 2003, quanto sull'occupazione che si riduce, tendenzialmente, dello 0,6%.

3.3. L'andamento dei settori economici.

Il confronto tra l'andamento della produzione del periodo luglio-settembre 2007 di ciascun settore rispetto alla variazione registrata nella media degli otto trimestri precedenti conferma la situazione di espansione del sistema manifatturiero toscano in atto ormai dalla fine del 2006 (**Figura 3.8.**). Nel III trimestre 2007, si trovano in espansione sette com-

parti su dieci, due rallentano mentre troviamo in recessione il solo tessile-abbigliamento.

Si aggrava, nel III trimestre 2007, la situazione del **tessile-abbigliamento** confermando, con una flessione dell'1,6% della produzione tendenziale, l'ulteriore fase recessiva iniziata nel I trimestre 2007 (**Figura 3.9.**). Colpisce rilevare come si tratti di un'evoluzione diametralmente opposta rispetto a quella registrata da Istat a livello nazionale (+4,6% la produzione tendenziale corretta per i giorni lavorativi) probabilmente a causa delle difficoltà che sta affrontando il tessile un comparto che, notoriamente, ha un peso relativamente maggiore in Toscana rispetto all'Italia. Tornando alla Toscana, sono ancora molti gli indicatori del comparto che mandano segnali negativi. In diminuzione, sono tre trimestri consecutivi che ciò avviene, tanto la domanda interna (-0,9%) che esterna (-1,3%). Scende sotto il 70% anche il grado di utilizzo degli impianti, il valore più basso da inizio 2002. Ancora fiacca la dinamica dei prezzi alla produzione che, nel trimestre, si mantiene intorno al punto percentuale probabilmente a causa delle pesanti pressioni competitive cui è sottoposto il comparto. Dopo un secondo trimestre positivo il terzo segna una battuta d'arresto per il **pellino-cuoio-calzature** (-0,7% la produzione). Tuttavia si segnala il proseguimento di una fase di decumulo delle scorte dato che la crescita del fatturato espresso in termini reali (+1,3%, considerando una crescita dei prezzi alla produzione dell'1,8%) risulta più elevata dell'andamento della produzione (negativo). La decelerazione produttiva si riflette sul grado di utilizzo degli impianti che tocca il 72,8% contro una media relativa ai mede-

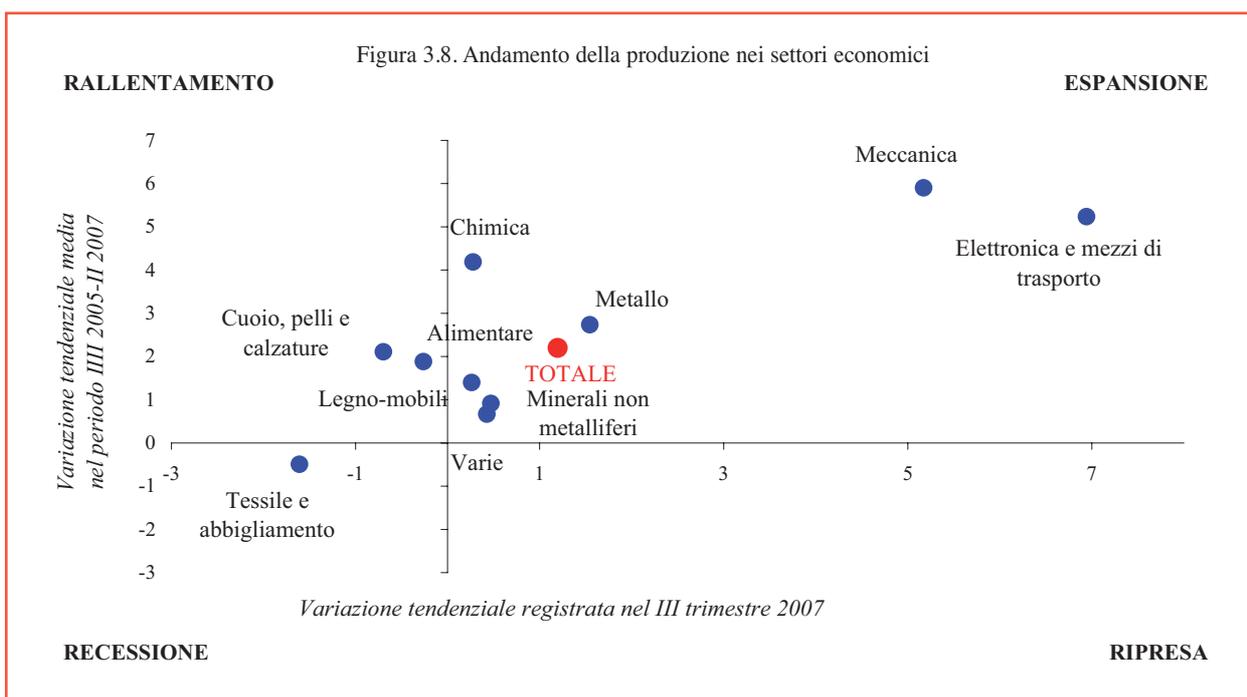


Figura 3.9. La produzione manifatturiera per settore di attività
Toscana - Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	2006	2006				2007		
	Anno	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim
Alimentari, bevande e tabacco	1,7	2,3	0,7	0,6	3,1	4,6	5,6	-0,3
Tessile e abbigliamento	0,6	-0,5	1,1	0,3	1,6	-0,2	-1,1	-1,6
Pelli, cuoio e calzature	1,9	0,2	1,8	2,6	3,0	1,5	7,0	-0,7
Legno e mobilio	1,4	2,3	2,7	-1,2	1,9	-1,2	3,4	0,3
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	4,5	4,3	14,3	-5,8	5,0	5,2	11,5	0,3
Lavorazione dei minerali non metalliferi	1,5	1,0	2,3	0,2	2,5	2,1	2,4	0,5
Produzione di metallo e fabbric. di prodotti in metallo	4,9	6,5	4,8	4,7	3,5	2,0	2,4	1,5
Meccanica	5,5	7,0	2,8	3,0	9,3	7,3	9,0	5,2
Elettronica e mezzi di trasporto	6,3	4,5	8,0	6,1	6,7	7,8	7,4	6,9
Varie	0,0	-0,2	0,2	-1,5	1,5	1,7	2,6	0,4
Totale regionale	2,7	2,3	3,6	1,2	3,5	2,9	4,5	1,2

simi trimestri degli anni passati pari al 74,8%. Una nota positiva proviene dagli ordinativi che crescono, rispettivamente, del 6,3% nella componente interna e dell'1,6% in quella estera. Battuta d'arresto, dopo un anno e mezzo di espansione, per l'**alimentare** (-0,3% la produzione e +0,2% il fatturato tendenziale nel III 2007). Si evidenzia per il comparto la decisa impennata dei prezzi (+4,8%), coerente con quanto osservato a livello nazionale da Istat e collegabile alla crescita delle quotazioni delle materie prime alimentari (+24,1% la crescita dello specifico indice alimentare *HWWA* "Euroland" espresso in euro). Si tratta di rincari che, probabilmente, contribuiscono a determinare la brusca virata degli ordinativi interni (-0,2%) dopo ben nove segni positivi consecutivi. Rimangono invece in crescita, pur mostrando un deciso rallentamento, gli ordinativi provenienti dall'estero (+1,2%). Rallenta sensibilmente, dopo i guadagni registrati nei trimestri precedenti, la produzione tendenziale del macro-comparto della **chimica, farmaceutica, gomma e plastica** (+0,3%); un andamento frutto della crescita della farmaceutica cui si contrappone una leggera flessione della chimica-gomma-plastica. Pur registrando una sostanziale decelerazione, rispetto al risultato del trimestre precedente, continua la crescita degli ordinativi, con quelli interni (+3,0%) sempre più vivaci rispetto a quelli esteri (+1,7%). Il fatturato continua nella sua fase di crescita in atto ormai dal secondo trimestre 2004. Decelerano i comparti raggruppati sotto la voce **varie** (principalmente cartotecnica, orafa-argentiero, raffinazione) sulla scia di un trimestre interlocutorio tanto per il sistema orafa quanto per quello della cartotecnica. La produzione dell'aggregato cresce infatti solo dello 0,4%, mentre il fatturato nominale, sospinto

da una crescita dei prezzi molto sostenuta (+5,1%) mette a segno un +3,6%. Stagnante invece la domanda (+0,8% gli ordinativi interni e +0,2% quelli esteri) mentre flette l'occupazione. Rallenta, nel trimestre, il settore **legno-mobili** con la produzione che cresce di appena lo 0,3% e il fatturato dell'1,3%, contro il +3,4% ed il +4,2% del trimestre precedente. La caduta di tono sembra imputabile ad un deciso rallentamento degli ordinativi con un mercato estero che, dopo tre trimestri, mostra una flessione (-1,5%) e quello interno che rimane tutto sommato fiacco (+0,5%). Prosegue invece la fase di crescita dell'occupazione (+2,1% la variazione tendenziale grezza). Nel III trimestre 2007 perde colpi anche il settore dei **minerali non metalliferi** (+0,5% la produzione e +1,4% il fatturato tendenziali). Si assottigliano ancora gli organici aziendali se è vero che l'occupazione continua una flessione in atto ormai in maniera quasi continuativa dal 2003. Tra le componenti della domanda preoccupa, soprattutto, la conferma della flessione degli ordinativi interni (-4,2% nel III 2007 dopo il -0,6% del II), mentre rimane ancora discreta l'evoluzione di quelli esteri (+2,4%). A determinare una domanda fiacca ha certamente giocato un ruolo la crescita marcata dei prezzi alla produzione (+3,3%). Continua la fase positiva del comparto **produzione di metallo e fabbricazione di oggetti in metallo** (+1,5% la produzione e +2,6% il fatturato). Tuttavia, se è vero che si tratta di una fase positiva in atto da sette trimestri consecutivi, è anche vero che stiamo assistendo ad un progressivo rallentamento della crescita produttiva, segnale che sembra indicare come sia ormai prossimo un punto di massimo della fase di espansione. Si tratta di una crescita, quella del III trimestre, che si basa su di uno sviluppo degli ordini

che si mantiene positiva e che vede la domanda estera (+1,7%) più dinamica rispetto a quella interna (+0,5%). Rispetto a costi di produzione in forte aumento si riduce notevolmente la dinamica dei prezzi alla produzione i quali, con un +2,5%, scendono dopo un anno e mezzo sotto il +3%. Continua l'espansione della **meccanica**, settore che da due anni è diventato fondamentale per il sistema manifatturiero regionale. La produzione, seppur in rallentamento rispetto allo scorso trimestre, prosegue nella sua fase positiva e nel III trimestre 2007 tocca il +5,2%. Positiva anche l'evoluzione del fatturato (+7,6% nel III 2007) così come la dinamica occupazionale (+1,4% la variazione grezza). Preoccupa, tuttavia, la pesante flessione registrata dagli ordinativi tanto interni (-3,8%) quanto esteri (-5,3%) con possibili ripercussioni negative per le prospettive a breve per il comparto. La pressione competitiva, a livello internazionale, continua a frenare i prezzi *ex-fabrika* che crescono nel trimestre di solo l'1,8%. Non sembra essere toccato più di tanto dal rallentamento complessivo del sistema manifatturiero il comparto dell'**elettronica e mezzi di trasporto** (+6,9% la produzione e +8,7% il fatturato) grazie soprattutto al buon momento del sotto-comparto dei mezzi di trasporto. Prosegue, sul versante della domanda, l'andamento positivo degli ordinativi con quelli interni (+7,6%) ancora migliori rispetto a quelli esteri (+4,1%). Dal lato dei prezzi alla produzione il macro-comparto mostra una crescita dei prezzi (+2,4%) in linea con quelli complessivi del manifatturiero toscano. Ancora positiva, infine, la crescita occupazionale.

3.4. Le aspettative per il IV trimestre 2007.

Per l'ultimo scorcio del 2007 le aspettative degli imprenditori relative all'andamento della produzione industriale congiunturale, perequate per eliminare probabili effetti stagionali, continuano ad essere di segno positivo (saldo di +10 punti percentuali). Si tratta tuttavia di un saldo inferiore sia a quello registrato nel trimestre precedente sia a quello del medesimo periodo dello scorso anno quando fu positivo per 14 punti percentuali (**Figura 3.10.**).

Peggiorano, se confrontate con i rispettivi valori del IV trimestre 2006, le aspettative imprenditoriali grezze per l'ultimo trimestre del 2007 valutate rispetto al trimestre precedente (quindi congiunturali), relative a occupazione, domanda interna ed estera. Per quanto riguarda il saldo relativo alle aspettative occupazionali queste passano da un valore positivo (4 punti percentuali) ad uno negativo -1 pp. Si inasprisce anche l'evoluzione prevista per la domanda tanto interna quanto esterna. In particolare si rileva il deterioramento della domanda interna, passata da un saldo positivo di 12 pp a 8 punti percentuali. Per quanto riguarda gli ordinativi esteri, il saldo tra "ottimisti" e "pessimisti" passa da +13 punti percentuali a +8 pp (**Figura 3.11.**). Per quanto riguarda i settori economici, le previsioni relative alla produzione tendenziale peggiorano, se confrontate con il trimestre precedente, in due comparti su dieci mentre nel confronto con il medesimo trimestre del 2006 le aspettative si indeboliscono in sette casi su dieci (**Figura 3.12.**).

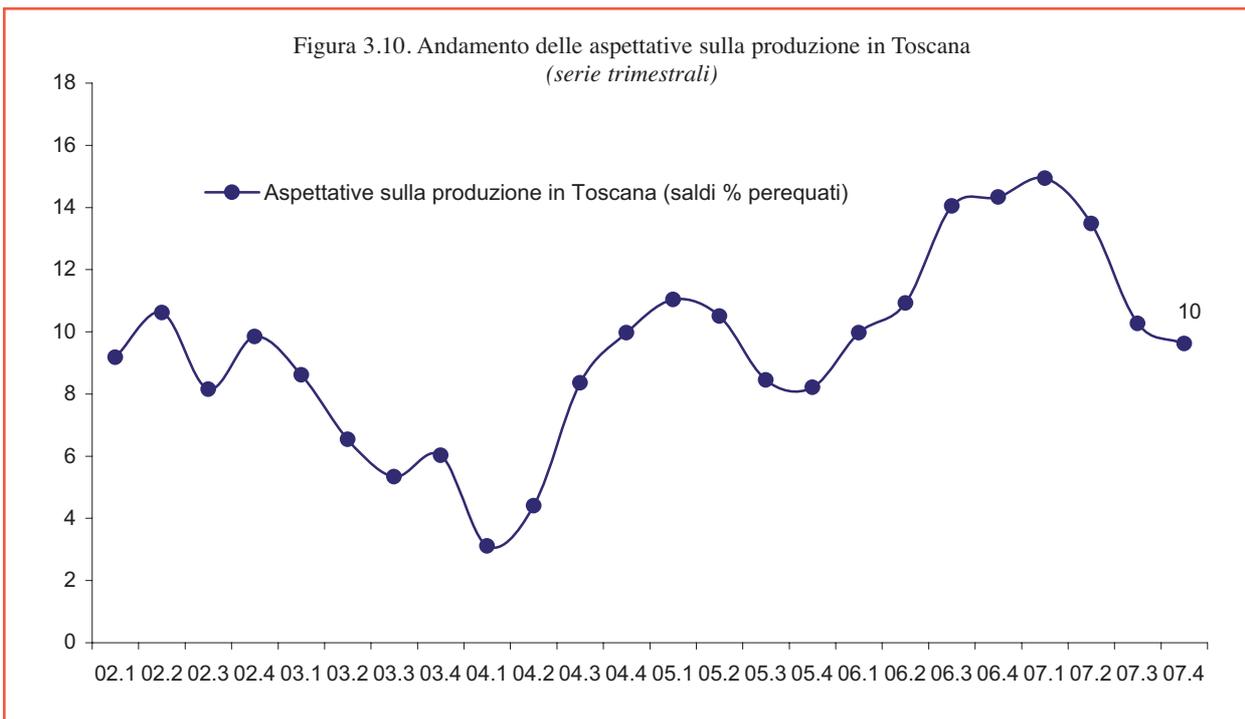


Figura 3.11. Le previsioni degli imprenditori per il IV trimestre 2007

Valori percentuali (saldi percentuali aumenti-diminuzioni; variazioni attese rispetto al trimestre precedente)

<i>Indicatori</i>	<i>Aumento</i>	<i>Lieve aumento</i>	<i>Stabilità</i>	<i>Lieve diminuzione</i>	<i>Diminuzione</i>	<i>Totale</i>	<i>Saldi</i>
Produzione	14	16	54	10	6	100	13
Occupazione	5		88		7	100	-1
Domanda interna	9	14	63	9	5	100	8
Domanda estera	6	8	78	4	3	100	8
Produzione annuale*	9	16	61	9	5	100	11

*variazioni attese rispetto al trimestre corrispondente dell'anno precedente

Figura 3.12. Le previsioni settoriali relative alla produzione

Valori percentuali (saldi percentuali aumenti-diminuzioni; variazioni attese rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente)

	2006				2007			
	<i>I trim</i>	<i>II trim</i>	<i>III trim</i>	<i>IV trim</i>	<i>I trim</i>	<i>II trim</i>	<i>III trim</i>	<i>IV trim</i>
Alimentari, bevande e tabacco	-6	17	7	25	3	2	-7	8
Tessile e abbigliamento	4	13	6	12	13	5	-15	2
Pelli, cuoio e calzature	17	20	5	22	12	4	2	0
Legno e mobilio	13	20	7	12	9	15	5	16
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	16	17	5	21	10	28	6	16
Lavorazione dei minerali non metalliferi	16	11	6	4	8	17	4	-1
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	7	27	7	7	18	19	18	19
Meccanica	30	31	18	28	27	18	8	18
Elettronica e mezzi di trasporto	26	30	7	34	23	25	19	32
Varie	15	15	6	11	16	11	11	19
Totale manifatturiero	12	19	7	16	14	12	3	11

4. IL COMMERCIO ESTERO DELLA TOSCANA NEL PERIODO GENNAIO-SETTEMBRE 2007

4.1. Il quadro generale.

Nel periodo gennaio-settembre 2007 il valore delle esportazioni italiane ha registrato un aumento dell'11,5% rispetto allo stesso periodo del 2006. La crescita delle esportazioni ha interessato tutti i principali mercati di sbocco: +11,4% l'Europa, +6,0% l'America e +15,5% l'Asia.

Si tratta di un incremento piuttosto generalizzato anche tra le ripartizioni e regioni considerate nella nostra analisi. Continua la fase espansiva delle Marche (+14,1%), bene anche l'Emilia Romagna (+13,4%) e la Lombardia (+11,3%). Sempre positive, anche se leggermente più contenute, le variazioni di Piemonte e Veneto (rispettivamente +7,6% e +9,5%).

Scendendo nel dettaglio settoriale, la brillante performance complessiva trova giustificazione in tutti i principali comparti analizzati: da sottolineare il +20,7% *dei metalli e prodotti in metallo*, il +14,8% della *meccanica*, il +11,8% dell'*elettronica e mezzi di trasporto*, e il +9,7% del *legno e mobilio* (Figure 4.1. e 4.2.).

4.2. Le esportazioni per aree geografiche e settori.

Dopo un primo semestre 2007 chiuso a +12,0%, continua anche nei primi nove mesi dell'anno la fase espansiva delle esportazioni toscane nel mondo. Il dato complessivo si attesta infatti a +10,9% rispetto

Figura 4.1. L'export di alcune regioni e macro-aree italiane nei mesi di gennaio-settembre 2007 per aree geografiche

	Variazioni tendenziali							
	Italia settentrionale	Italia centrale	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna	Marche	Italia
EUROPA	11,1	10,2	8,0	10,9	9,9	14,1	14,7	11,4
Unione Europea	10,8	11,6	6,4	11,0	10,3	13,9	15,7	11,6
Francia	8,6	5,5	2,0	8,9	9,7	8,6	6,6	8,4
Germania	11,2	5,4	7,4	12,4	12,5	13,5	6,0	9,8
Regno Unito	4,8	11,3	-2,6	3,6	5,7	13,7	-0,5	6,3
Spagna	8,4	28,0	2,5	10,6	7,1	14,0	5,5	15,0
AFRICA	18,4	15,9	10,6	16,9	22,8	22,7	11,5	16,0
Algeria	5,4	-14,6	22,4	13,3	-10,3	-12,3	4,3	7,9
Tunisia	19,7	35,8	11,5	22,7	24,8	12,8	17,7	17,9
Egitto	32,6	72,7	2,0	23,5	29,1	76,8	40,9	44,6
Repubblica Sudafricana	8,1	11,3	-15,9	6,7	0,7	29,5	1,3	1,9
AMERICA	3,4	12,4	2,1	2,5	3,1	5,8	6,1	6,0
America settentrionale	-0,3	5,7	-4,2	-1,1	1,3	0,4	-6,5	0,4
Stati Uniti	0,6	3,4	-1,6	0,6	1,6	0,0	-6,3	0,4
America centro meridionale	13,0	32,8	14,7	12,7	8,1	26,2	47,1	21,4
ASIA	15,4	19,2	8,5	18,4	10,9	16,1	19,0	15,5
Medio oriente	26,0	42,5	21,9	36,2	19,8	20,3	28,0	28,9
Asia centro orientale	10,0	6,5	4,2	9,4	6,6	13,9	13,9	8,5
Cina	14,8	4,7	-1,1	17,6	17,2	10,6	26,1	11,9
Corea del Sud	11,7	12,1	-7,3	16,3	6,9	6,7	4,1	11,2
Giappone	-1,6	-2,1	-10,1	-6,7	-1,0	7,7	-13,7	-1,0
Hong Kong	6,5	1,1	6,7	7,2	-2,4	20,2	4,7	5,0
India	42,2	37,1	87,9	28,3	34,0	45,3	43,7	42,6
OCEANIA	17,3	-10,8	4,2	13,3	26,6	10,1	3,6	13,0
Australia	17,5	-20,2	3,3	12,2	26,5	9,5	-4,9	10,9
MONDO	11,0	11,8	7,6	11,3	9,5	13,4	14,1	11,5

Fonte: n.s. elaborazioni su dati Istat

al corrispondente periodo dello scorso anno e questo grazie all'incremento registrato in tutti i principali mercati di sbocco.

Boom di vendite in Asia dove se i paesi centro orientali registrano un +5,4% (in leggera flessione la Cina, -1,4%, mentre si impenna il dato indiano, +24,7%), il Medio Oriente si attesta addirittura a +41,8% trascinandolo il dato complessivo a +18,8%. Continuano a crescere anche il fronte africano (+23,3% incrementando però di soli 0,5 punti percentuali la quota sull'export totale) e quello europeo dove, grazie al contributo dell'Unione Europea, si registra un positivo +10,5%. In leggero incremento anche il continente americano che, nonostante la riduzione di oltre un punto percentuale in termini di quota sull'export complessivo della nostra regione, ha registrato una variazione dell'1,8% grazie sia ai paesi settentrionali (+1,6%) che a quelli centro meridionali (+2,4%) (Figura 4.3.).

Scendendo nel dettaglio merceologico, l'attenzione si concentra sul comparto manifatturiero che, per il peso che ricopre sull'export complessivo regionale (circa il 98%), risulta il motore del sistema economico regionale. Il periodo analizzato si chiude positivamente per il comparto (+10,9%) rispetto al corrispondente periodo del 2006. Quasi tutti i settori analizzati riportano variazioni positive, l'unico dato negativo interessa l'industria *agroalimentare* che infatti si attesta a -5,4%. Molto buone, invece, le dinamiche dei *metalli* (+17,8%), dell'*elettronica e mezzi di trasporto* (+17,6% la variazione complessiva grazie in particolare al +28,0% dei *mezzi di trasporto* mentre l'*elettronica* flette del 2%), della *meccanica* (+16,3%)

e della *chimica* (+6,3%). In recupero sul 2006 anche il sistema moda: il *tessile e abbigliamento* registra un contenuto +0,6% mentre il *pellami, cuoio e calzature* si attesta a +9,5% (Figura 4.4.).

4.3. Le importazioni per aree geografiche e settori.

La variazione tendenziale delle importazioni in Toscana raggiunge per i mesi gennaio-settembre 2007 un +7,2%. I maggiori contributi a questo incremento derivano, sulla scia di quanto emerso nei primi mesi dell'anno dal mercato asiatico (+10,4%, grazie sia al Medio Oriente, +7,6%, che ai paesi centro orientali, +12,1%) e da quello americano (+11,8%). Anche relativamente all'Europa, il dato delle importazioni continua ad aumentare attestandosi a +5,2% rispetto al corrispondente periodo del 2007.

L'incremento interessa l'Unione Europea (+6,7%) ed in particolare la Germania (+11,7%) e la Spagna (+9,1%). Positivo, ma decisamente più contenuto, il dato francese (+2,3%) mentre flette dell'1,1% il Regno Unito.

In termini settoriali, i principali contributi all'import complessivo derivano dalla *meccanica* (+17,0%), dai *metalli* (+11,6%), dai *prodotti non metalliferi* (+10,6%) e dal *legno e mobili* (+13,0%). In crescita anche il *pellami, cuoio e calzature* (+11,3%) mentre resta stazionario rispetto ai primi nove mesi del 2006 il *tessile e abbigliamento* (+0,1%). Continua a flettere il comparto *agroalimentare* che, infatti, dopo il -7,2% dei primi sei dell'anno, si attesta adesso a -9,2%.

Figura 4.2. L'export di alcune regioni e macro-aree italiane nei mesi di gennaio-settembre 2007 per settori merceologici (comparto manifatturiero)

	Variazioni tendenziali							
	Italia settentrionale	Italia centrale	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna	Marche	Italia
Alimentari, bevande e tabacco	7,3	-1,6	10,2	6,2	8,9	4,9	15,7	6,2
Tessile e abbigliamento	4,0	-0,3	-0,3	4,2	1,1	13,5	-2,7	2,9
Pelli, cuoio e calzature	6,6	6,8	14,7	21,0	-1,3	19,1	1,8	6,1
Legno e mobilio	11,1	9,8	15,7	10,7	11,7	23,7	5,7	9,7
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	6,2	11,2	10,2	4,4	3,3	11,7	43,2	7,3
Prodotti non metalliferi	4,6	6,9	7,5	3,3	6,8	3,6	14,9	5,2
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	22,4	16,0	20,3	19,1	24,8	23,6	12,3	20,7
Meccanica	14,4	15,4	7,6	16,5	12,6	15,4	11,4	14,8
Elettronica e mezzi di trasporto	9,9	20,4	4,3	9,8	12,1	14,9	22,0	11,8
Varie	7,0	16,2	6,5	10,6	8,9	4,5	16,3	13,7
Totale manifatturiero	11,0	11,7	7,6	11,3	9,7	13,5	14,1	11,3

Fonte: n.s. elaborazioni su dati Istat

Figura 4.3. Import-export della Toscana nei mesi di gennaio-settembre 2007 per aree geografiche

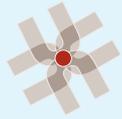
	Valori assoluti in euro		Quote export (valori percentuali)		Variazioni tendenziali	
	Export	Bil.Comm.	Gen-Set 2007	Gen-Set 2006	Import	Export
EUROPA	12.308.923.274	3.414.223.872	62,5	62,7	5,2	10,5
Unione Europea	9.817.650.264	2.632.350.646	79,8	79,4	6,7	11,0
Francia	2.237.224.256	307.381.004	22,8	23,2	2,3	9,2
Germania	2.026.307.750	680.795.024	20,6	21,5	11,7	6,5
Regno Unito	1.290.930.205	553.131.215	13,1	13,2	-1,1	10,6
Spagna	1.473.060.072	429.566.193	15,0	12,5	9,1	33,6
AFRICA	978.831.734	256.497.007	5,0	4,5	4,4	23,3
Algeria	125.005.926	121.912.332	12,8	18,5	-31,9	-15,0
Tunisia	294.449.044	100.011.574	30,1	18,3	-19,2	102,2
Egitto	118.094.613	83.750.459	12,1	7,9	-30,4	88,9
Repubblica Sudafricana	51.680.873	-311.844.100	5,3	5,9	32,9	11,1
AMERICA	2.683.946.370	1.233.615.270	13,6	14,8	11,8	1,8
America settentrionale	2.044.804.043	1.386.739.802	76,2	76,3	5,1	1,6
Stati Uniti	1.825.907.324	1.368.921.360	89,3	92,4	-5,6	-1,8
America centro meridionale	639.142.327	-153.124.532	23,8	23,7	18,2	2,4
ASIA	3.508.074.240	175.263.339	17,8	16,6	10,4	18,8
Medio oriente	1.540.942.371	296.834.311	43,9	36,8	7,6	41,8
Asia centro orientale	1.967.131.869	-121.570.972	56,1	63,2	12,1	5,4
Cina	308.864.707	-904.370.458	15,7	16,8	20,1	-1,4
Corea del Sud	171.113.141	101.312.277	8,7	8,8	14,2	4,7
Giappone	349.436.814	224.029.574	17,8	20,0	0,1	-6,5
Hong Kong	490.956.486	459.246.382	25,0	25,2	-22,2	4,6
India	152.606.535	-80.677.988	7,8	6,6	8,3	24,7
OCEANIA	176.600.054	27.404.779	0,9	1,2	27,9	-16,5
Australia	125.294.090	6.687.844	70,9	85,3	35,5	-30,6
MONDO	19.688.135.448	5.138.503.279	100,0	100,0	7,2	10,9

Fonte: n.s. elaborazioni su dati Istat

Figura 4.4. Import-export della Toscana nei mesi di gennaio-settembre 2007 settori merceologici (comparto manifatturiero)

	Valori assoluti in euro		Quote export (valori percentuali)		Variazioni tendenziali	
	Export	Bil. Comm.	Gen-Set 2007	Gen-Set 2006	Import	Export
Alimentari, bevande e tabacco	897.745.241	-197.701.556	4,7	5,5	-9,2	-5,4
Tessile e abbigliamento	2.947.934.650	1.622.697.579	15,3	16,8	0,1	0,6
Pelli, cuoio e calzature	2.745.867.476	1.820.614.052	14,2	14,4	11,3	9,5
Legno e mobilio	524.252.992	348.621.312	2,7	2,8	13,0	9,0
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	1.645.754.309	-322.547.735	8,5	8,6	8,4	10,2
Prodotti non metalliferi	590.152.945	471.244.997	3,1	3,2	10,6	4,5
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	1.705.122.576	-808.861.225	8,8	8,3	11,6	17,8
Meccanica	2.905.331.305	2.068.138.476	15,1	14,4	17,0	16,3
Elettronica e mezzi di trasporto	3.221.876.956	297.685.758	16,7	15,8	9,1	17,6
Varie	2.111.496.352	1.324.897.957	10,9	10,3	7,2	18,4
Totale manifatturiero	19.295.534.802	6.624.789.615	100,0	100,0	7,2	10,9

Fonte: n.s. elaborazioni su dati Istat



**Unioncamere
Toscana**

Unioncamere Toscana

Via Lorenzo il Magnifico 24 - 50129 Firenze
Tel. 055 46881 - Fax. 055 4684052
E-mail: unioncamere@tos.camcom.it



**CONFINDUSTRIA
Toscana**

Confindustria Toscana

Via Valfonda 9 - 50123 Firenze
Tel. 055-2707400 - Fax 055-216429
E-mail: frait@confindustria.toscana.it

Impresa Toscana



**Unioncamere
Toscana**

*Periodico di informazione
sulla dinamica regionale delle imprese
edito dall'Unioncamere Toscana
N. 1 anno 2008.*

Direttore Pierfrancesco Pacini
Direttore responsabile Francesco Barbolla
Segreteria di redazione Laretta Ermini
Redazione Unioncamere Toscana
Via Lorenzo il Magnifico 24 - 50129 Firenze - Tel. 055/46881

Registrazione Tribunale di Firenze N. 3790 del 29/12/1988
Realizzazione stampa Tipografia Coppini - Firenze
Spedizione in abbonamento postale Comma 20, lettera D, art. 2 Legge 23/12/1996 n. 662 Firenze

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione della fonte.

Il Rapporto è disponibile sul sito www.starnet.unioncamere.it - Area territoriale Toscana (www.starnet.unioncamere.it/intranet/area-terri/toscana/index.htm)